TECNICA BANCARIA

BILANCIO E VIGILANZA

A.A. 2016/2017

Prof. Alberto Dreassi – adreassi@units.it

DEAMS
Università di Trieste

VIGILANZA

Le autorità…

Soggetto	Obiettivi		
	Stabilità	Trasparenza Correttezza	Concorrenza
Banche	BdI	CONSOB (+BdI)	AGCM
Intermediari mobiliari		CONSOB	
Assicurazioni	IVASS (+CONSOB)		
Fondi pensione	COVIP		

+ CICR, UE, MEF, BCE, ESFS, …

… e le forme della vigilanza:

- Strutturale e di controllo all'entrata/uscita
- Prudenziale e di adeguatezza patrimoniale
- Gestione delle crisi
- Trasparenza e *fair play*
- Informativa e ispettiva
- Macroprudenziale
- Protezione del consumatore

UNIONE BANCARIA

European System of Financial Supervision (ESFS):

- nato post crisi (2009), forte centralizzazione di poteri su soggetti esistenti
- componenti:
  - **EBA** (European Banking Authority):
    - stress test e linee guida sull'adeguatezza di capitale
    - assicura regolamentazione e vigilanza efficaci e coerenti
    - assicura, mediante una cornice prudenziale comune, stabilità finanziaria, integrità, efficienza e funzionamento del sistema bancario UE
  - **EIOPA** (European Insurance and Occupational Pensions Authority),
  - **ESMA** (European Securities and Markets Authority)
  - **ESRB** (European Systemic Risk Board), macroprudential oversight
  - **Joint Committee**, fra le precedenti per questioni comuni a più settori

UNIONE BANCARIA

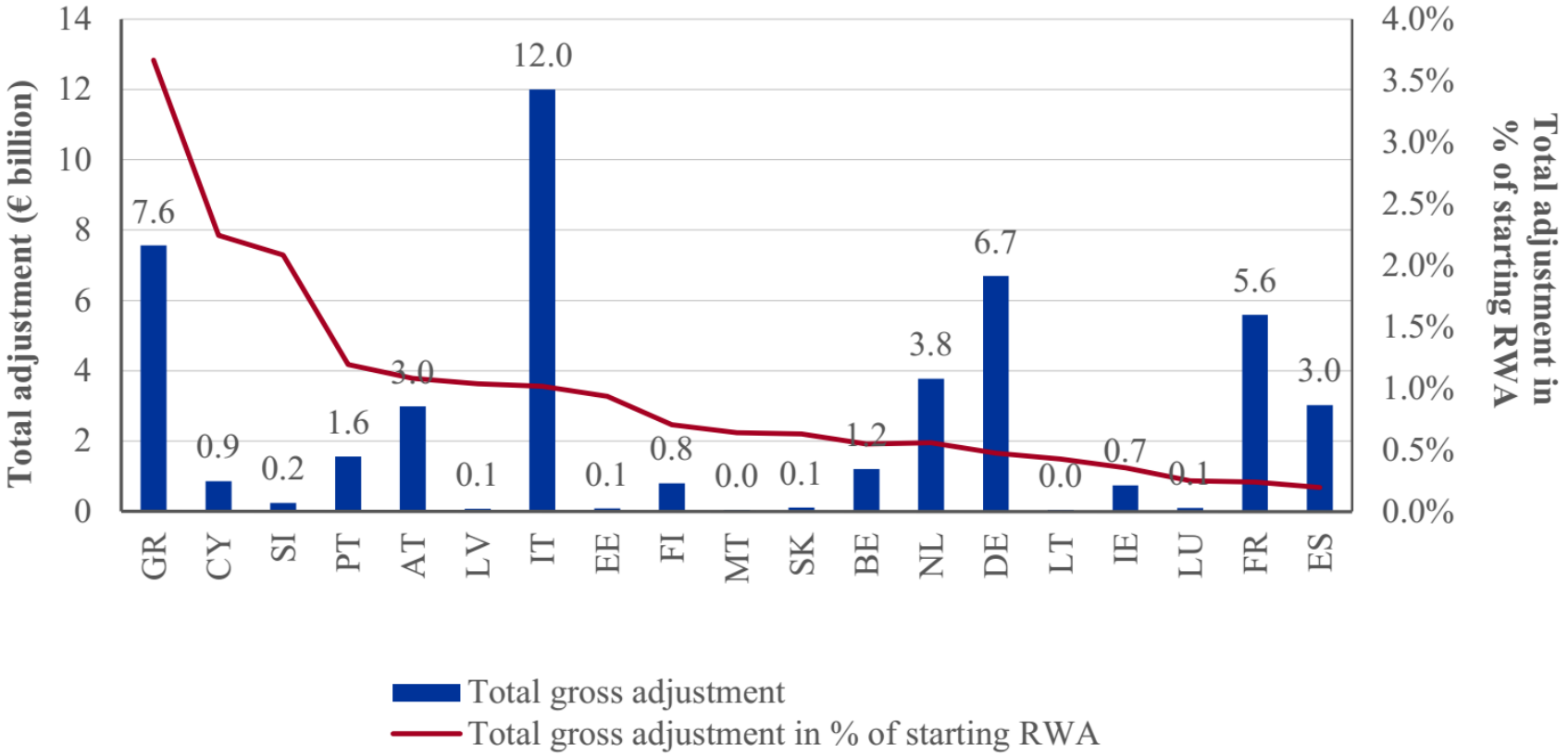
Fase preparatoria:

- AQR della BCE su 130 banche maggiori
- ST dell'EBA su 123 banche maggiori
- Risultati in breve:
  - Impatto complessivo di 62 bln € con 25 banche in carenza per totali 25 bln €
  - Scenario avverso per il 2016 con 263 bln € di perdite
  - Reazione: 200 bln € di aumenti di capitale in 1 anno
  - Grandi controversie sulle metodologi e

UNIONE BANCARIA

AQR

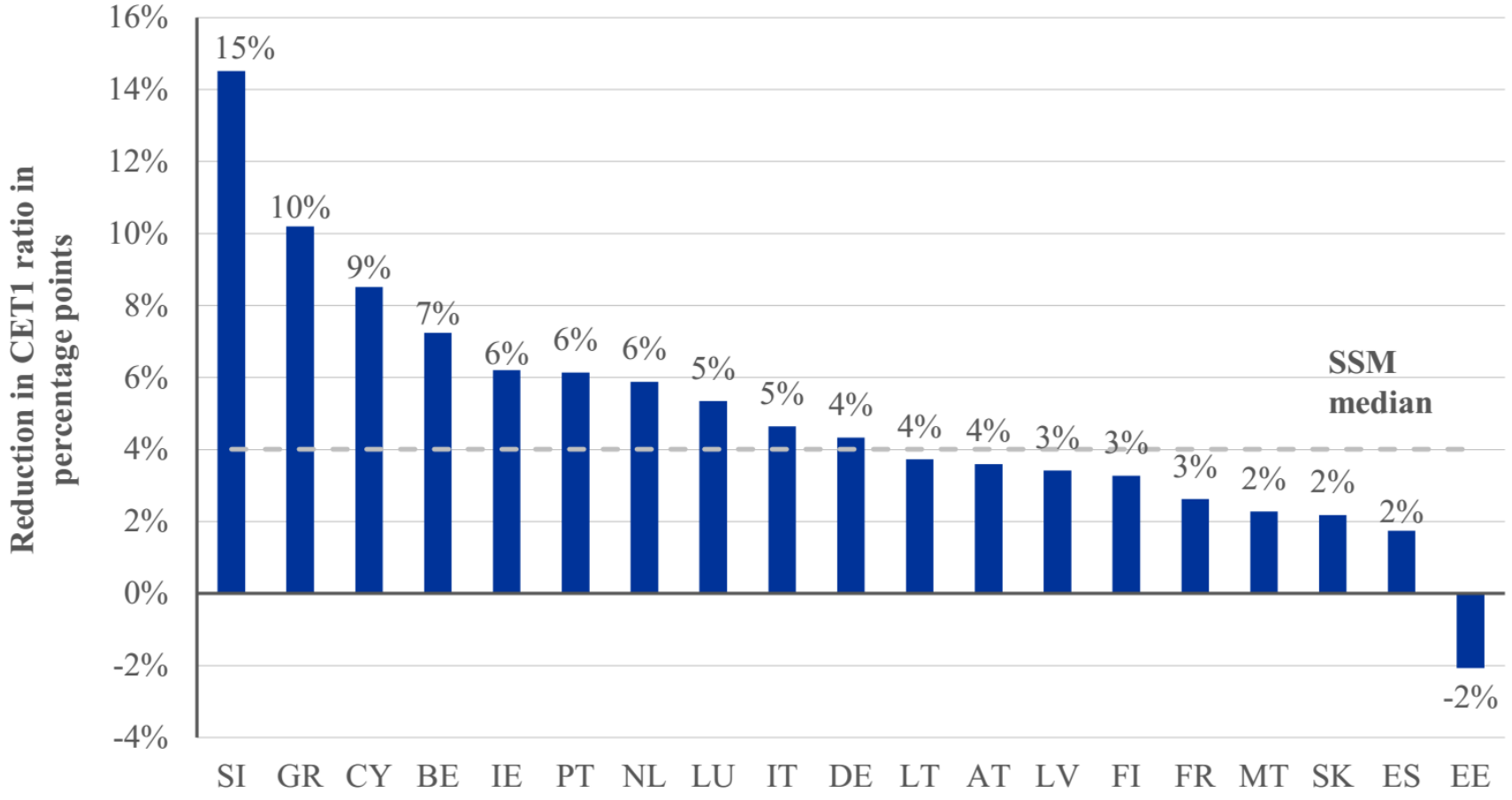
Figure 1 Gross AQR adjustment by country of participating bank



UNIONE BANCARIA

ST

Figure 2 Comprehensive assessment median projected adverse scenario reduction in capital ratio by country of participating bank



UNIONE BANCARIA

Le regole comunitarie avevano favorito discrezionalità nazionali, diversità di applicazione/interpretazione, mancanza di uniformità

- Tre pilastri (di cui 1 operativo da NOV 2014, 1 da DIC 2015, 1 “mancante”):
  - **Single Supervisory Mechanism (SSM):**
    - Tutte le banche dell’Eurozona, tutte le attività di vigilanza e tutti i poteri collegati: BCE per le maggiori e delega alle BCN per le restanti
    - Separazione dalla politica monetaria e relative conflitti di interessi
  - **Single Resolution Mechanism (SRM):**
    - Consiglio per la preparazione, un fondo per le risorse
    - Dimensione del fondo: 1% dei depositi (~55 bln €)
  - Fondo interbancario di tutela dei depositi europeo

VIGILANZA E CAPITALE

Le risorse finanziarie sono raccolta anche attraverso il *capital management*:

- Patrimonializzazione richiesta da vigilanza, da altri soggetti esterni (ad es. *rating*) e dalla gestione (strategia e remunerazione degli investitori)
- Allocazione delle risorse alle BU
- Forme tecniche (incluso autofinanziamento), costi e cadenza temporale
- Derivano diverse definizioni di «capitale»:
  - Patrimonio netto contabile
  - Valore di mercato del patrimonio
  - Patrimonio di vigilanza (CET1, T1, AT1, T2)
  - Capitalizzazione di mercato
  - Capitale a rischio (logica VaR)

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Fonti principali: Accordi di Basilea e recepimento UE

- Basilea I, 1988 – solo rischi di credito
  - Patrimonio minimo pari all'8% dei RWA
  - Due componenti:
    - Patrimonio di base (T1): almeno 50% del totale, composto da azioni versate e riserve di valore (Core T1), alcuni strumenti innovativi di capitale (ad es. debiti *callable* con clausole *step-up*, Lower T1)
    - Patrimonio supplementare (T2): composto da altre riserve, fondi rischi, strumenti ibridi (Upper T2), prestiti subordinati (Lower T2)
    - Al netto delle deduzioni: *double gearing*, *intangibles*, …
- Emendamento, 1996 – aggiunta rischi di mercato
  - Introduzione del T3 a parziale copertura dei rischi di mercato: composto da altri prestiti subordinati
- Basilea II, 2004 – aggiunta rischi operativi, riformulazione rischi di credito

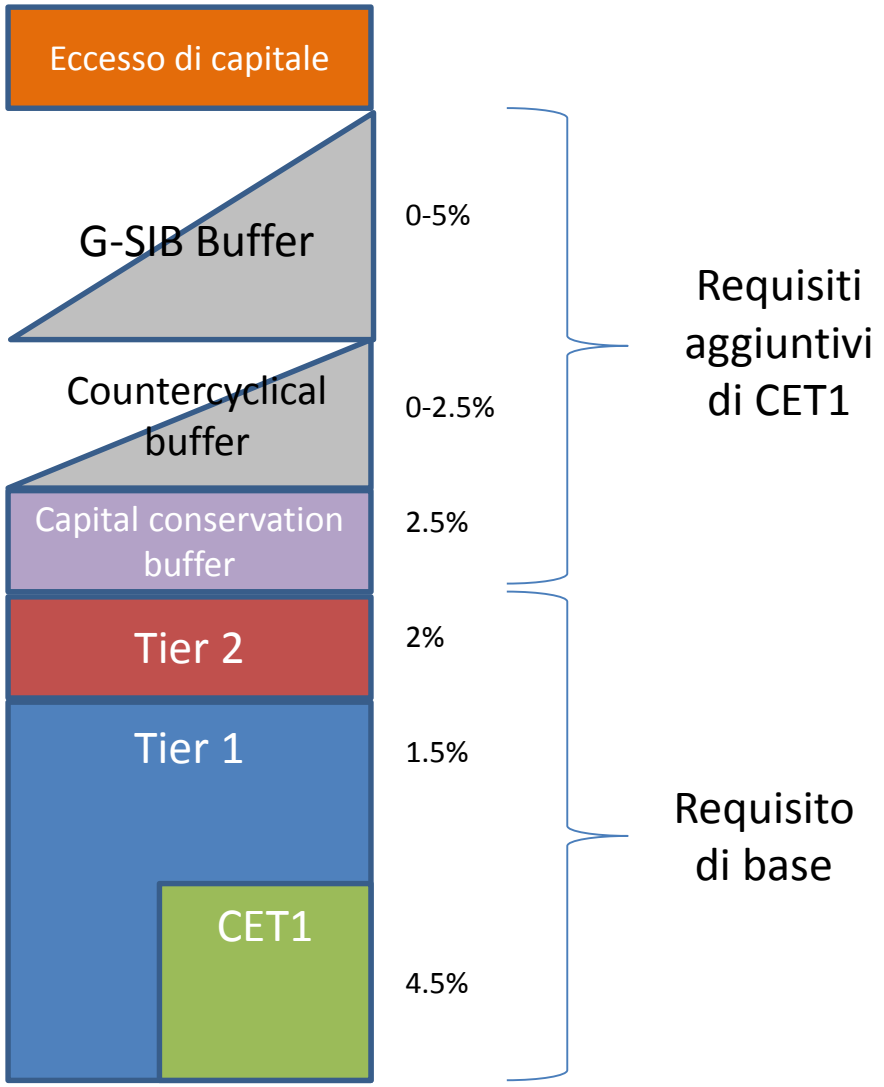
PATRIMONIO DI VIGILANZA

Fonti principali: Accordi di Basilea e recepimento UE

- Basilea III, 2013-18 – rafforzamento capitale
  - CET1: azioni e riserve di valore, almeno pari al 4,5% dei RWA
  - T1: almeno pari al 6% dei RWA
  - *Conservation buffer* di CET1: 2,5% dei RWA, pena indistribuibilità graduale dei dividendi
  - *Countercyclical buffer* di CET1: 0-2,5% dei RWA a seconda del ciclo economico
  - *G-SIB buffer* di CET1: 1-2,5% per TBTF
  - Limiti alla leva finanziaria: rapporto T1/attivo minimo del 3%
  - Deduzioni più rigorose, esclusione di alcuni strumenti ibridi o innovativi, soppressione del T3, regime transitorio

PATRIMONIO DI VIGILANZA

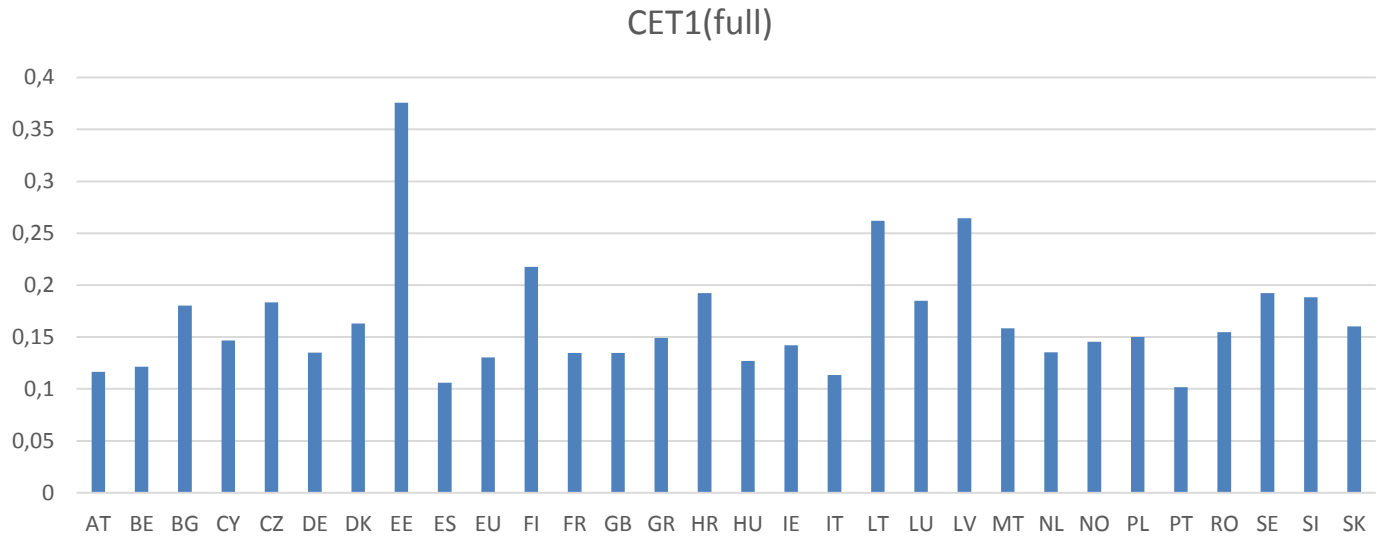
Uno sguardo d'insieme

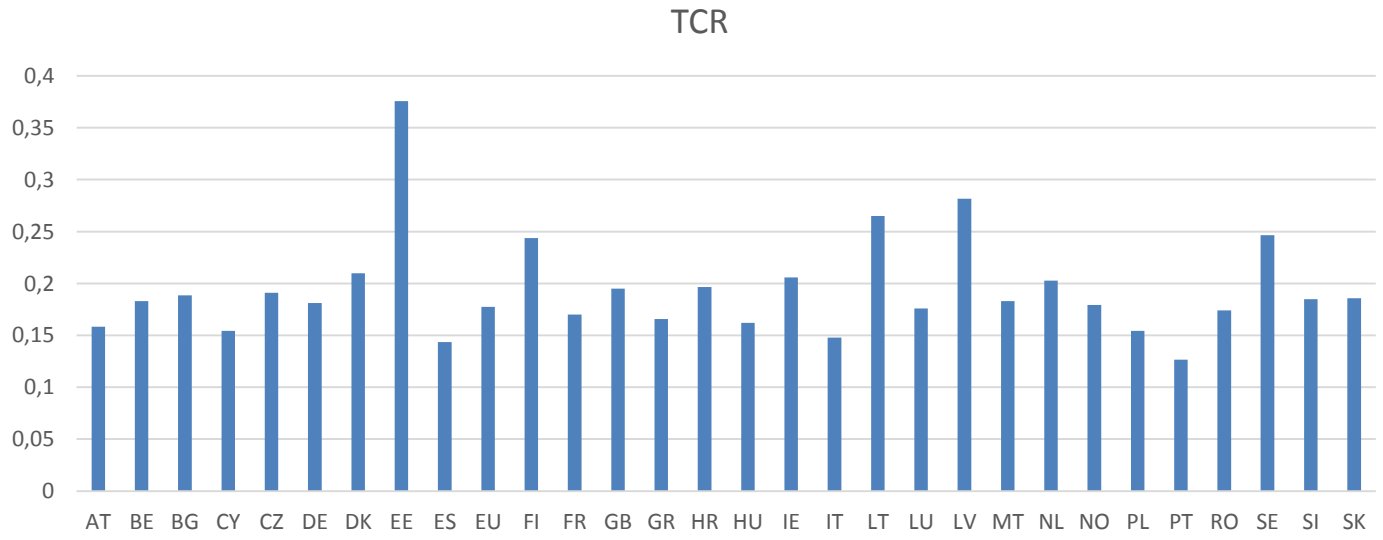


http://graphics.wsj.com/eba-stress-test-2016/

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Uno sguardo d'insieme





STRUMENTI DI CAPITALE PER LE BANCHE

- Azioni ordinarie, analoghe a quelle del «mercato»: voto, dividendi, opzione, liquidazione
- Voto capitario in popolari e cooperative: *governance*
- Presenza di forme non ordinarie:
  - Per grado di subordinazione in caso di liquidazione
  - Per durata
  - Per qualifica *callable* + eventuale *step-up,* oppure con opzione di conversione
  - Per differimento eventuale della remunerazione, con o meno cumulabilità

Scopi principali:

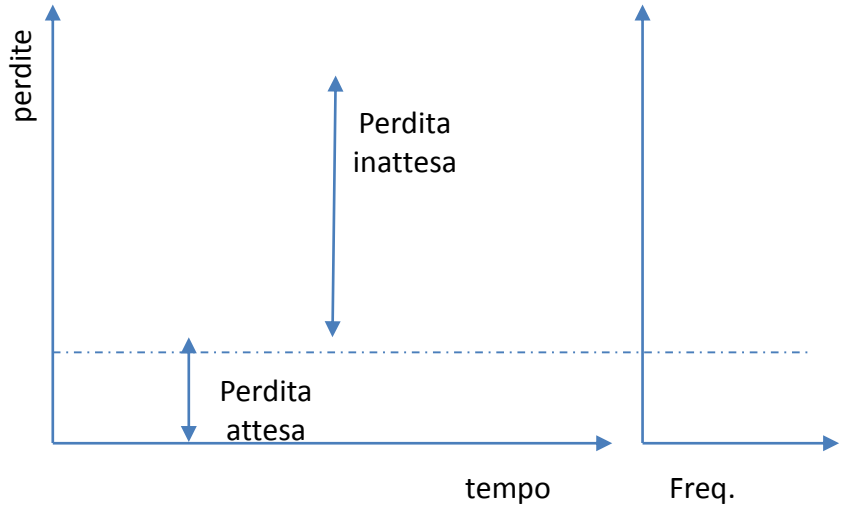
- Computabilità nel capitale e costo inferiore
- Deducibilità fiscale degli interessi
- *Signalling* e conservazione del soggetto economico
- Gestione della *duration* del passivo
- Diversificazione/flessibilità delle fonti

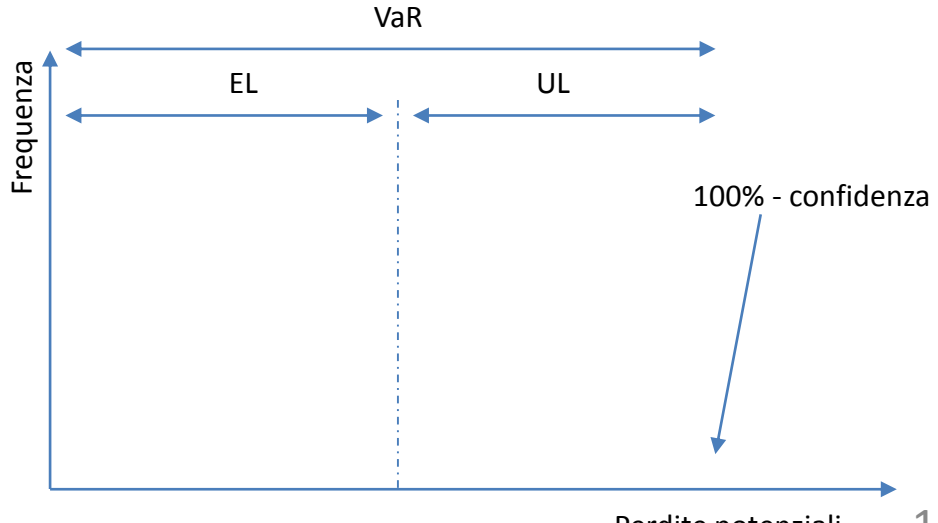
Vincoli:

- Fonti permanenti
- Capacità di assorbimento delle perdite (ad es. convertibilità, abbattimento)
- Discrezionalità nella remunerazione

REQUISITI DI CAPITALE

- Approccio consolidato, *total-balance-sheet*
- Tre pilastri:
  1. Requisiti minimi di capitale (rischio di credito, di mercato, operativo)
  2. ICAAP, RAF e SREP
  3. Trasparenza e disciplina di mercato
- Modelli di misurazione dei rischi:
  - Formule standard basate su variabili esterne
  - Formule «avanzate» basate su variabili stimate internamente
  - Modelli interni approvati dal *supervisor*
  - Perdite attese VS inattese:





REQUISITI DI CAPITALE

- Rischio di credito:
  - Approccio standard:
    - «pesatura» delle esposizioni in funzione della controparte e del *rating*
    - pesi 0%-1250% a seconda della rischiosità
    - utilizzo di *rating* esterni
  - Approcci *IRB Foundation* ed *IRB Advanced*:
    - modelli di tipo VaR, con correlazioni fra esposizioni
    - misure interne di merito di credito, basate sulla sola PD o estese a LGD, M, EAD, CCF
  - Modelli interni:
    - l'approvazione richiede non solo l'accuratezza del modello utilizzato, ma si estende a requisiti organizzativi, qualitativi e quantitativi

Particolare attenzione agli strumenti di mitigazione del rischio di credito e al rischio di controparte nelle operazioni in titoli o alle cartolarizzazioni

REQUISITI DI CAPITALE

- Rischio operativo:
  - *Basic Indicator Approach* (BIA):
    - Media triennale del margine di intermediazione lordo
    - Fattore del 15% fisso
  - Approccio standard:
    - Stessa metodologia, suddivisa su 8 LoB con fattori da 12% a 18%
  - *Advanced Measurement Approach* (AMA):
    - Modelli interni
    - Consente un maggiore utilizzo di strumenti di mitigazione (BBB, D&O, …)

REQUISITI DI CAPITALE

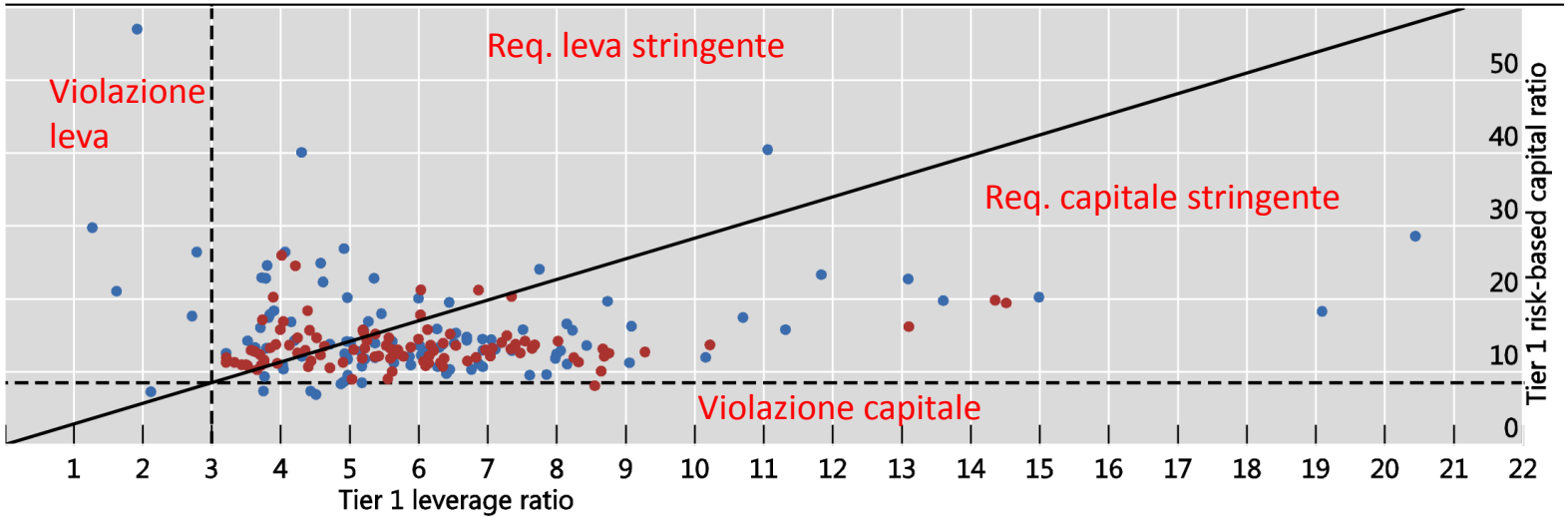
- Rischio di mercato:
  - Richiede la separazione di *trading* e *banking book*
  - Approccio standard:
    - Moduli di rischio:
      - tassi di interesse,
      - prezzi azionari,
      - tassi di cambio (anche sul BB),
      - prezzi di *commodity* (anche sul BB),
      - *spread* creditizi e rischio di *default*
      - esposizioni in opzioni
    - Regole specifiche per esposizioni fuori bilancio e cartolarizzazioni
  - Modelli interni, anche parziali

ALTRI REQUISITI

- Requisiti sul rischio di liquidità (NSFR, LCR)
- Requisito sulla leva finanziaria (*Leverage ratio*):
  - Un'alta leva indica fragilità e aumenta gli effetti di *deleveraging* post-crisi
  - Indicatore semplificato fra T1 e una misura di indebitamento, almeno pari al 3%
  - La misura di indebitamento comprende:
    - Attività «sopra la linea» diverse dai derivati, esclusi gli effetti delle garanzie
    - Attività «sotto la linea», in particolare regole prudenziali per derivati, transazioni in titoli e altre garanzie/impegni

Fully phased-in Basel III Tier 1 risk-based capital and leverage ratios

Consistent sample of banks, in per cent — Graph 15



TRANSIZIONE

	2017	2018	2019
CET1	4.5%		
Deductions/adj. CET1	80%	100%	
Capital Conservation buffer	1.25%	1.875%	2.5%
Min(CET1+CCB)	5.75%	6.375%	7.0%
Tier 1	6%		
Total capital	8%		
Min(TC+CCB)	9.25%	9.875%	10.5%
Countercyclical buffer	≤1,25%	≤1,875%	≤2,5%
Capital no longer eligible	Gradual phase out, until 2022		
Leverage		Binding	
LCR	80%	90%	100%
NSFR	Monitoring	Binding	
SIFIs	Disclosure/Experimental		Binding

ICAAP, RAF E SREP

ICAAP: misurare il capitale interno rispetto a tutti i rischi (non solo P1):

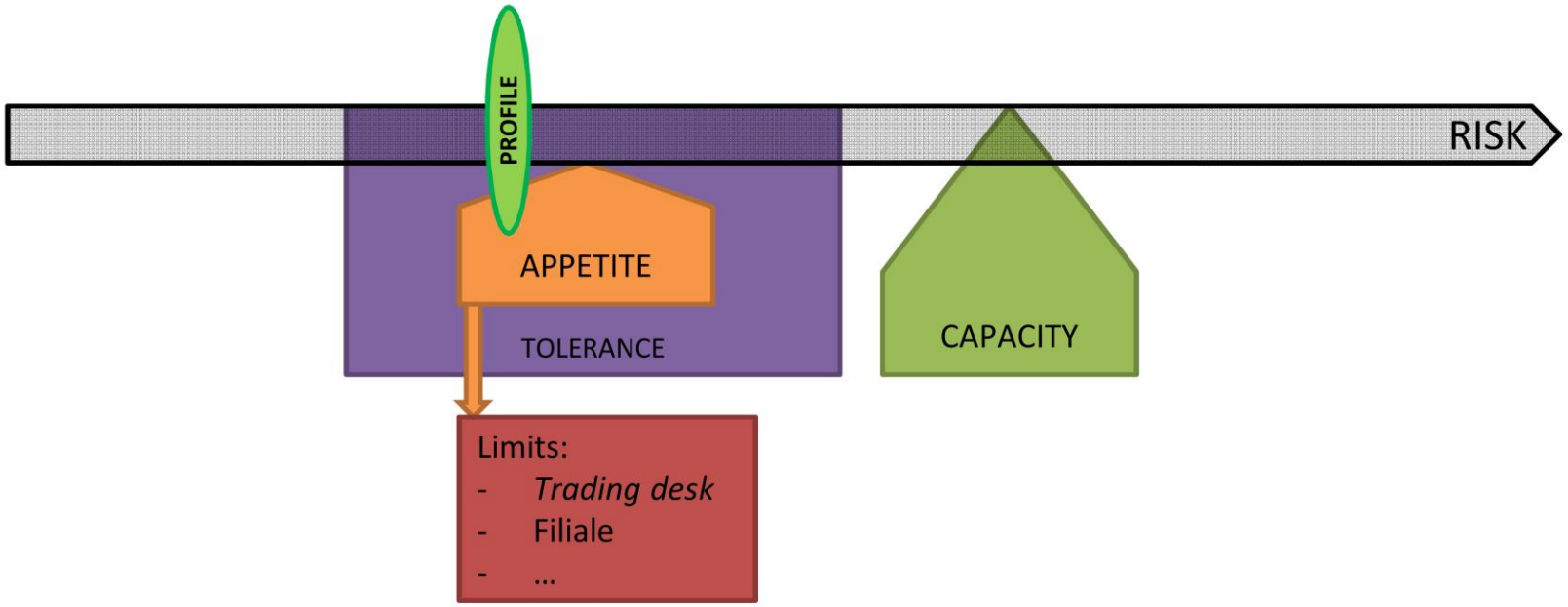
- Almeno annualmente, in ottica previsionale e mediante *stress test*
- Requisiti di trasparenza e organizzativi
- Combinazione di indagini quantitative e qualitative
- Fasi:
  - Identificazione dei rischi
  - Quantificazione dell'assorbimento di capitale
  - Pianificazione coerente con il *business plan* e i risultati di scenario
  - Misurazione del capitale disponibile e riconciliazione con quello richiesto

ICAAP, RAF E SREP

RAF: assicurare la coerenza fra strategia, modello di *business* e rischi

Definizione e informativa su:

- *Risk capacity*: massimo rischio consentito dalla regolamentazione
- *Risk appetite*: ammontare desiderato di rischio in funzione della strategia
- *Risk tolerance*: intervallo di appetito in operatività «normale»
- *Risk profile*: livello effettivo di rischio esistente ad una determinata data
- *Risk limits*: attribuzione di livelli operativi differenziati per tipologia di attività



ICAAP, RAF E SREP

SREP: valutazione periodica del rischio e dei relativi processi nelle singole banche, secondo pilastro da Basilea 2 in poi

- Finalizzato non solo alla verifica dei requisiti, ma alla definizione di aree di miglioramento (tuttavia: *capital add-on*)
- Dialettica con l'autorità di vigilanza (o *joint supervisory teams*)
- Aree di verifica:
  - Modello di *business* (sostenibilità)
  - *Governance* e *risk management*: adeguatezza della struttura organizzativa, delle risorse, delle politiche e dei processi di gestione dei rischi (sana e prudente gestione)
  - Rischio di liquidità e di *funding*

TERZO PILASTRO

Nutrito insieme di requisiti di trasparenza. Ad es.:

Rischio	QUALITATIVO	QUANTITATIVO
Credito	• Definizioni di scaduto e deteriorato • Descrizione dei modelli usati • Descrizione dei rating esterni usati o dei parametri interni stimati	• Esposizione totale e media per strumento, area geografica, controparte • Struttura per scadenza • Misure di in bonis e di deteriorato • Accantonamenti per perdite attese • Misure prospettiche
Mercato	• Descrizione dei portafogli • Descrizione dei modelli interni eventualmente adottati	• Requisito a livello di sotto-modulo • Misure di VaR massimo, minimo, medio • Risultati delle verifiche operate sul modello
Operativo	• Descrizione dell'approccio seguito • Eventualmente, descrizione dell'AMA	
Azioni	• Suddivisione per portafoglio • Metodi di valutazione e riconciliazione contabile	• Evidenziazione delle differenze fra stime e valori contabili o di mercato • Misura di perdite/utili cumulati realizzati o meno
Tassi di interesse	• Ipotesi di calcolo • Ipotesi sullo sviluppo del portafoglio, in particolare dell'esposizione a vista	• Risultati dei test di sensibilità a variazioni dei tassi • Risultati differenziati per valuta di esposizione

BILANCIO BANCARIO

Struttura «tipica» ma molto variabile fra Paesi

STATO PATRIMONIALE

10.	Cassa e disponibilità liquide
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
60.	Crediti verso banche
70.	Crediti verso clientela
80.	Derivati di copertura
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
100.	Partecipazioni
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
120.	Attività materiali
130.	Attività immateriali di cui: - avviamento
140.	Attività fiscali *a)* correnti *b)* anticipate di cui alla L.214/2011
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
160.	Altre attività

10.	Debiti verso banche
20.	Debiti verso clientela
30.	Titoli in circolazione
40.	Passività finanziarie di negoziazione
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*
60.	Derivati di copertura
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
80.	Passività fiscali *a)* correnti *b)* differite
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione
100.	Altre passività
110.	Trattamento di fine rapporto del personale
120.	Fondi per rischi e oneri: *a)* quiescenza e obblighi simili *b)* altri fondi
130.	Riserve tecniche
140.	Riserve da valutazione
150.	Azioni rimborsabili
160.	Strumenti di capitale
170.	Riserve
180.	Sovrapprezzi di emissione
190.	Capitale
200.	Azioni proprie (-)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)

BILANCIO BANCARIO

Struttura «tipica» ma molto variabile fra Paesi

CONTO ECONOMICO

10.	Interessi attivi e proventi assimilati
20.	Interessi passivi e oneri assimilati
30.	**Margine di interesse**
40.	Commissioni attive
50.	Commissioni passive
60.	**Commissioni nette**
70.	Dividendi e proventi simili
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione
90.	Risultato netto dell'attività di copertura
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: *a)* crediti *b)* attività finanziarie disponibili per la vendita *c)* attività finanziarie detenute sino alla scadenza *d)* passività finanziarie
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*
120.	**Margine di intermediazione**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: *a)* crediti *b)* attività finanziarie disponibili per la vendita *c)* attività finanziarie detenute sino alla scadenza *d)* altre operazioni finanziarie
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**
150.	Premi netti
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**

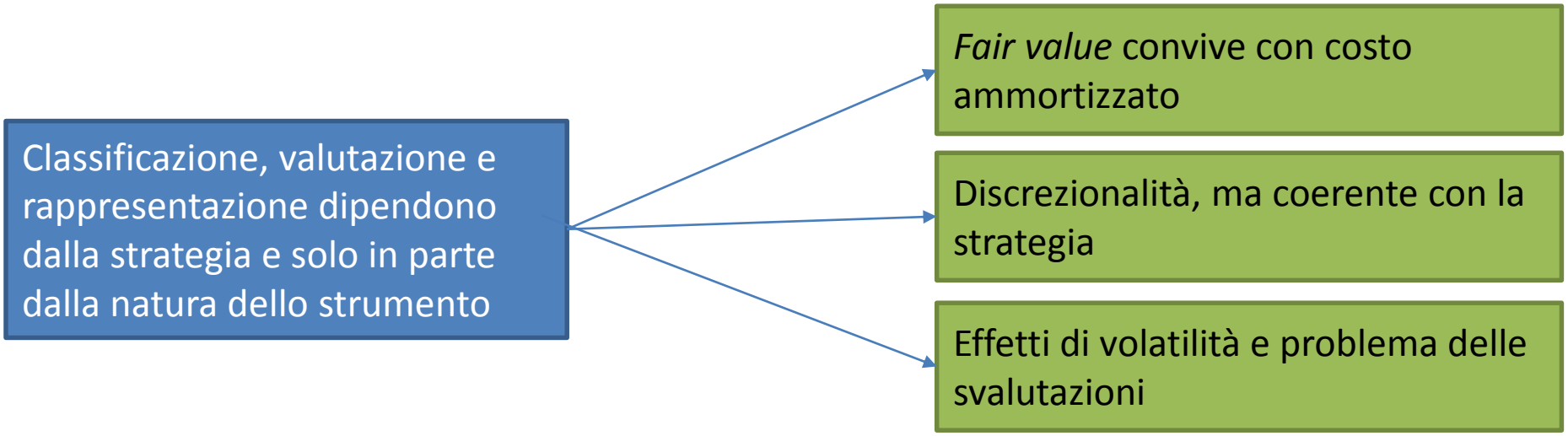
180.	Spese amministrative: *a)* spese per il personale *b)* altre spese amministrative
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali
220.	Altri oneri/proventi di gestione
230.	**Costi operativi**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni
250.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320.	**Utile (Perdita) d'esercizio**
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
340.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**

+ PRC

BILANCIO BANCARIO

IAS/IFRS: maggiori impatti da IAS32/IAS39/IFRS7 e – dal 2018 – IFRS 9 (strumenti finanziari)

- Strumenti di debito e di capitale, inclusi ibridi e subordinati
- Partecipazioni (insieme a IAS27/IAS28/IFRS12)
- Prestiti, crediti e debiti finanziari (insieme a IAS17 per il *leasing*)
- Altri strumenti di negoziazione
- Strumenti derivati, anche impliciti e di copertura diversi da *stock option*
- Cassa ed equivalenti
- Garanzie finanziarie e impegni ad erogare credito



BILANCIO BANCARIO

Classificazione corrente

- Il valore dipende da un sottostante
- Nessun (o minimo) investimento iniziale
- Regolamento a data futura

Derivati

Strumenti finanziari

Contratti di investimento e finanziamento

- **Copertura** → *Hedge accounting*: regole molto restrittive
- **Negoziazione (o *embedded*)**

Held for trading
(detenuti per la negoziazione)

- Posizioni +/- per rendimento di breve periodo
- Parte di un portafoglio con profitti riconosciuti nel breve termine

Available for sale
(disponibili per la vendita)

- Categoria residuale

IN C.E. / IN P.N. — FAIR VALUE

Originated loans and receivables
(crediti originati)

- Prestiti (anche sotto forma di titoli)
- Originati dall'impresa o negoziati sul mercato primario
- Assenza di un mercato secondario

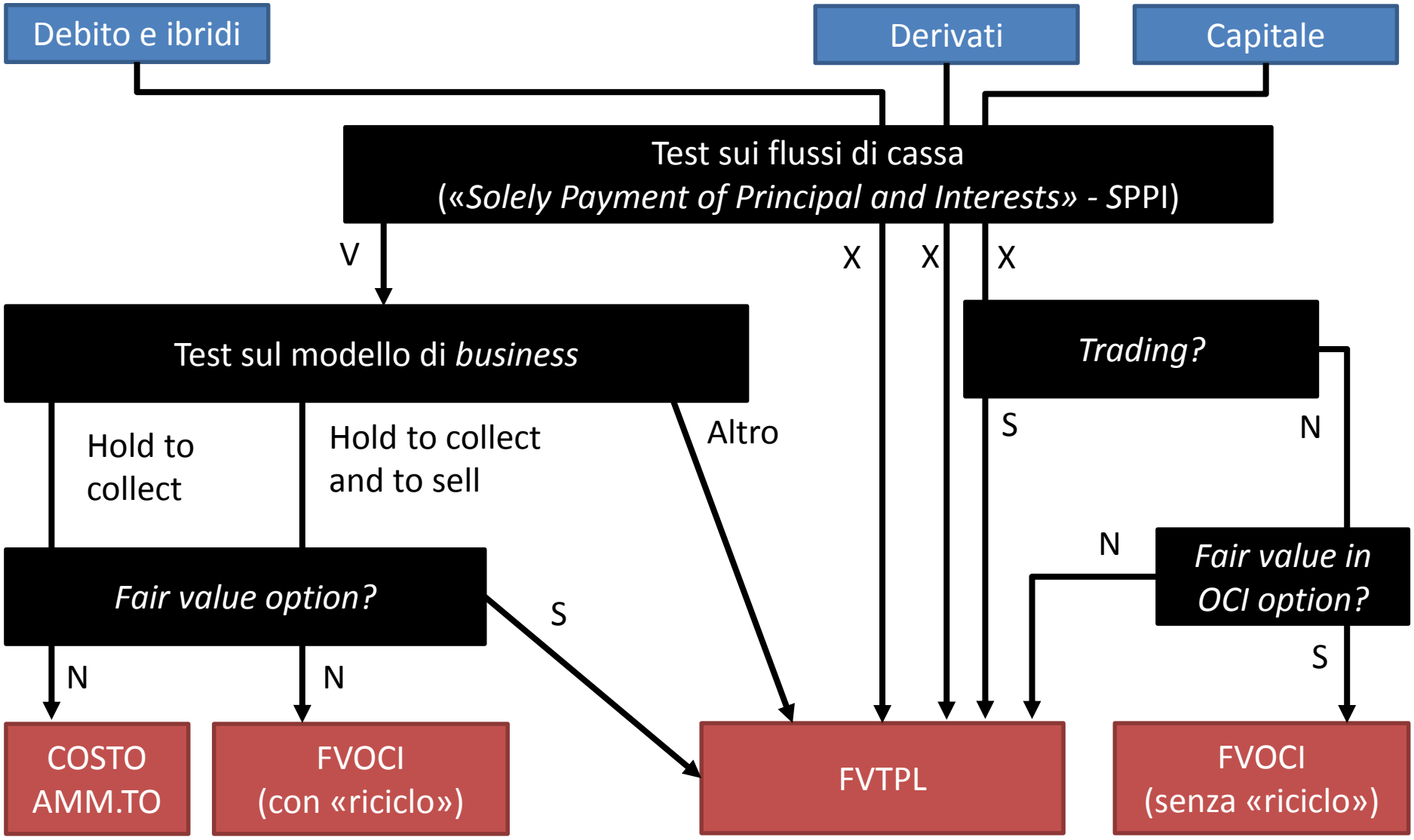
Held to maturity
(detenuti sino a scadenza)

- Destinazione vincolante
- Intenzione e capacità
- Solo per titoli con scadenza
- Regole stringenti sulle riclassificazioni

COSTO AMMORTIZZATO

BILANCIO BANCARIO

Classificazione IFRS 9



BILANCIO BANCARIO

Svalutazioni

	IAS 39	IFRS 9
Principio	*Incurred loss*	*Expected loss*
Misura	Necessità di *credit event*	Su tutte le posizioni: perdite attese a 12m A seguito di *credit event*: perdite attese *lifetime*
Strumenti a FV in PN/OCI	Riciclo in CE della riserva al raggiungimento di soglie temporali e di perdita cumulata	Svalutazioni attese scontate al TIR in CE Altre variazioni di FV in OCI
Strumenti a CA	Sconto dei nuovi flussi (minori, posticipati) al TIR originario	Svalutazioni attese scontate al TIR in CE